

Misurazioni dell'ozono realizzate dall'ATA

All'aria aperta si è esposti a valori fino a quattro volte più elevati

Berna, 15 settembre 2010

I risultati rivelano che le persone che lavorano per lunghi periodi di tempo all'esterno sono esposte a valori di ozono fino a quattro volte più elevati rispetto a coloro che restano in un ufficio. L'ATA Associazione traffico e ambiente ha effettuato quest'estate delle misurazioni dell'esposizione all'ozono. Il messaggio alle autorità è chiaro: bisogna adottare ulteriori misure efficaci per ridurre gli elevati tassi estivi d'ozono.

Quest'estate l'ATA ha fornito a diverse persone residenti a Lugano, Ginevra, La Chaux-de-Fonds, Berna e Zurigo, un apparecchio di misurazione portatile denominato Radiello. I volontari hanno portato il radiello per almeno otto ore consecutive. In ognuna delle diverse località le misurazioni hanno avuto luogo nello stesso momento in modo da poter confrontare i risultati ottenuti dai singoli individui.

I risultati mostrano differenze significative tra le varie attività professionali. Le persone che lavorano quotidianamente in un ufficio sono meno esposte alle elevate concentrazioni d'ozono. Al contrario, le persone che lavorano per lo più all'esterno sono sottoposte a concentrazioni nettamente più elevate

Le misurazioni effettuate a Lugano mostrano tali differenze in modo estremamente chiaro: il giorno in cui sono state effettuate, la rete nazionale di osservazione NABEL annunciava una concentrazione media di 195 microgrammi per metro cubo. Il limite di 120 microgrammi era quindi abbondantemente superato.

In queste condizioni, i valori misurati dall'ATA forniscono delle interessanti informazioni: un giardiniere di Lugano che lavora all'esterno è stato esposto a elevate concentrazioni. Egli infatti ha respirato una quantità di ozono di 2,5 volte superiore rispetto ad un corriere in bici che è rimasto per alcune ore in ufficio. Il giardiniere ha respirato una concentrazione di 3,4 volte superiore a quella di una signora che ha passato la giornata a casa e di 10,2 volte superiore rispetto ad un impiegato che lavora in un locale climatizzato.

La situazione è simile anche nelle altre città. Un ingegnere che ha trascorso la sua giornata tra l'ufficio e l'esterno ha registrato dei valori due volte superiori rispetto a quelli misurati ad un insegnante in pensione che non si è mosso da casa sua. Non solo gli uffici forniscono un riparo: un giardiniere bernese che ha trascorso la maggior parte del suo tempo a lavorare in una serra è stato sottoposto ad una concentrazione di 1,4 volte più bassa rispetto ad un corriere in bici.

Gli allarmi ed i consigli di restare a casa ripetuti ogni anno dalle autorità durante i periodi di picchi d'inquinamento non sono sufficienti. Secondo l'Ufficio federale dell'ambiente, l'aria presenta ancora concentrazioni troppo elevate di ossidi d'azoto e di altri composti organici volatili che la luce del sole trasforma in ozono. Bastano infatti pochi giorni di sole per superare il limite di 120 microgrammi.

L'origine del problema risiede nelle continue emissioni inquinanti emesse dal traffico stradale. È ora di intervenire efficacemente per ridurle. Per farlo è possibile attuare diverse misure: il sostegno ai trasporti pubblici, la creazione di Zone a basso carico ambientale, la limitazione della velocità, disposizioni legislative più restrittive per le emissioni delle due ruote, o ancora il divieto di circolazione per i vecchi camion.

Per maggiori informazioni :

Fabio Guarneri, responsabile della campagna dell'ATA, tel.: 091 826 40 88 o 079 750 72 78

ATA Associazione traffico e ambiente

Aarberggasse 61, Casella postale 8676, 3001 Berna
tel. 0848 611 613, fax 0848 611 612, CCP 49-1651-0
www.ata.ch, ata@ata.ch